

LA PIRAMIDE DEI BISOGNI E IL CONFLITTO TEMATICO

Con “*conflitto tematico*”, tecnicamente, si intendono due visioni alternative e contrapposte, entrambe utilizzabili per far da guida ai nostri comportamenti.

Ogni film, infatti, oltre a raccontare un’avventura o un’impresa, propone allo spettatore un *tema* cioè una “questione filosofica”, che riguarda gli esseri umani universalmente e che – potremmo dire – è *ciò di cui parla la storia nel profondo*. Quando diciamo che «ogni storia trasmette un messaggio», è del conflitto tematico che parliamo. E dei bisogni che questo conflitto va ad investire.



Il tema di un racconto, è quindi una domanda a proposito di uno dei bisogni fondamentali che tutti e tutte vorremo soddisfare: l’amore, il potere, oppure il bisogno di appartenenza, come nel caso del film *Wonder*.

In *Wonder*, il conflitto tematico si sviluppa prendendo l’avvio da due visioni differenti riguardo i comportamenti da tenere nei confronti di un gruppo:

- mascherarsi e/o nascondersi, ovvero rinunciare alle proprie particolarità per uniformarsi ai membri del gruppo a cui si vuole appartenere;
- affermare se stessi, mostrarsi per quello che si è senza rinunciare a se stessi ma rischiando di rimanere esclusi.

Sono due alternative, entrambe perseguibili. Ma entrambe presentano delle “controindicazioni”. Il conflitto tematico, attraverso il percorso di Auggie (e di Via, Miranda, Jack) esplora pro e contro di queste affermazioni in contraddizione tra di loro... E alla fine del film propone una risposta nuova e più soddisfacente: il messaggio che il film trasmette, la *sua* affermazione tematica.